

**1****Perché è aumentato il deficit del 2020-22?**

L'indebitamento netto degli ultimi tre anni è aumentato perché Istat ed Eurostat hanno concordato una revisione dei criteri di contabilizzazione delle mancate entrate prodotte dal Superbonus e dagli altri incentivi fiscali all'edilizia. Questo ha comportato una concentrazione della perdita di gettito, e quindi del deficit, negli ultimi tre anni. In pratica, il deficit prodotto dagli sconti fiscali è stato integralmente conteggiato negli anni in cui la detrazione è stata autorizzata, mentre in precedenza era stato spalmato su cinque anni.

complessivo di 37,75 miliardi di euro rispetto alle previsioni iniziali sull'intero orizzonte temporale». A dicembre 2022 e nei primi mesi 2023 lo scostamento è ovviamente aumentato

**2****A cosa è dovuto questo cambio di criterio?**

La "rateizzazione" in cinque anni era legata ai meccanismi ordinari di utilizzo dello sconto, che senza la cessione del credito o lo sconto in fattura viene appunto detratto dall'imposta lorda del contribuente in cinque anni. Con la cedibilità dei crediti l'impatto cambia, perché il credito ceduto viene integralmente scontato dall'acquirente dalle imposte dell'anno.

**4****Perché la revisione non ha aumentato il debito pubblico degli anni 2020-22?**

Perché il cambio nei criteri di contabilizzazione ha riguardato solo l'indebitamento netto, cioè il deficit, dal momento che il debito resta normalmente calcolato in base al fabbisogno coperto con l'emissione di titoli di Stato

**5****Questo significa che Superbonus e altri incentivi all'edilizia «non hanno prodotto debito»?**

No, significa che il debito prodotto dalla perdita di gettito non è stato modificato nella scansione annuale.

**3****L'impatto degli sconti fiscali sui conti pubblici è quindi limitato a un problema contabile?**

No, sul piano sostanziale il

**6****La crescita del Pil determinata dagli incentivi all'edilizia ha compensato la perdita di gettito causata dagli sconti fiscali?**

No. Il settore delle costruzioni ha generato una crescita aggiuntiva stimabile in un +1-1,5% nel 2021 (crescita totale del Pil dell'anno: +7%) e in un +0,5% nel 2022 (crescita totale +3,9%, +3,7% nel dato non

problema è determinato dal fatto che le detrazioni autorizzate sono state largamente superiori alle previsioni iniziali. Comprendendo i dati di gennaio 2023 e quelli stimabili per la prima metà di febbraio si superano i 120 miliardi di euro contro una previsione iniziale di 72,32 miliardi. Già «nell'aggiornamento delle previsioni tendenziali dell'ultima Nota di aggiornamento al Def - come spiegato dal direttore del dipartimento Finanze del Mef Giovanni Spalletta nell'audizione del 2 febbraio alla commissione Finanze del Senato - la stima del Superbonus e degli altri bonus edilizi è stata quindi aumentata a circa 110 miliardi di euro con uno scostamento

destagionalizzato e non corretto per gli effetti del calendario), dunque con ordini di grandezza molto inferiori a quelli delle mancate entrate. Va peraltro notato che la spinta appare maggiore nel 2021, mentre le detrazioni da Superbonus sono state autorizzate per il 75% nel 2022.

---

7

### **Perché il governo ha bloccato cessioni dei crediti e sconti in fattura?**

Per limitare drasticamente la platea degli utilizzatori degli sconti fiscali, perché ogni detrazione in più aumenta ulteriormente il deficit di quest'anno assorbendo quindi ogni margine per altri interventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA